Cooperativa Sociale Terr.A.

CARTA DEL SERVIZIO

PROGRAMMA EDUCATIVO-TERAPEUTICO

Comunità Terapeutica

"Galileo"

Edizione del 17/11/2023

Comunità terapeutica Galileo

PROGRAMMA EDUCATIVO-TERAPEUTICO 1
Mission 2
Collocazione e contatti 4
Destinatari 4
Obiettivi 5
Metodologia e strumenti di intervento 5
Modalità di valutazione e verifica degli interventi terapeutici 8
Misure intraprese ai fini della tutela della salute degli utenti 9
Standard di qualità e sistema di gestione 9
Modalità di accesso 10
Iniziative rivolte ai familiari degli utenti 10
Organico 11
Gestione di osservazioni e suggerimenti sul servizio 12
Collaborazione con i Servizi invianti 12
Sinergia con altri servizi gestiti dalla Cooperativa Sociale Terr.A. 12

Mission

La Comunità Terapeutica "Galileo", struttura accreditata e autorizzata all'esercizio presso la Regione Veneto con apposita convenzione valida sull'intero territorio nazionale, è nata nel 2008 per opera della Cooperativa Sociale Terr.A. in collaborazione con il Ser.D. dell'allora ULSS 16 di Padova con un programma terapeutico inizialmente orientato alla cura dei pazienti alcolisti; nel corso del 2010, a seguito di un lavoro di analisi dei bisogni del territorio condotto dalla Cooperativa in collaborazione con i suoi principali committenti di riferimento (in particolare i Ser.D. afferenti alle attuali ULSS 6 e 5), ha visto ridefinire la propria mission allargando il bacino di utenza anche a pazienti tossicodipendenti e nel 2015, a seguito di una nuova analisi dei bisogni del territorio, sempre in accordo con l'ULSS di riferimento, il servizio è stato trasformato in residenziale di tipo B (intensivo) e sulla base di tale tipologia ne è stato rinnovato l'accreditamento. Opera nel campo dell'assistenza a persone con dipendenze da sostanze psicotrope e alcol, e può accogliere fino a 13 utenti di ambo i sessi. Il programma educativo-terapeutico si propone il mantenimento delle risorse individuali residue e il recupero delle risorse individuali perdute o inibite dall'abuso di sostanze psicotrope, lavorando in collaborazione con le altre strutture (sociali e sanitarie) che hanno in carico il paziente.

L'abuso di sostanze psicotrope e alcolici è un problema che tocca sempre più tutte le fasce della popolazione (giovani e adulti) e che può portare le persone ad una condizione individuale (fisica e psicologica) estremamente compromessa. La Cooperativa, condividendo con i Servizi una lettura sulle risorse esistenti sul territorio, vuole fornire, con la comunità Galileo, una struttura residenziale riabilitativa

dedicata a quella tipologia di utenti, che li accompagni a poter affrontare un reinserimento sociale partendo, in prima istanza, dal prendersi cura di sé, per continuare il lavoro avviato nella pronta accoglienza secondo dei ritmi compatibili con la loro condizione. Nello spirito che caratterizza tutti gli interventi della Cooperativa Sociale Terr.A., l'intervento parte dal territorio, contattando le strutture che intervengono a vario titolo nei percorsi terapeutici delle persone tossicodipendenti, per proporre dei programmi che considerano in maniera determinante le esigenze e le risorse delle persone. La Comunità è strutturata in modo da poter realizzare percorsi adattabili alle singole situazioni esistenziali, che considerino in particolare il lavoro e la rete familiare.

La Comunità Galileo, come gli altri servizi rivolti ai dipendenti da sostanze d'abuso gestiti dalla Cooperativa Sociale Terr.A., basa i suoi interventi di cura su un approccio terapeutico di tipo multidisciplinare, con un intervento mirato alle necessità del singolo paziente. In questo, la Comunità pone l'accento anche sull'importanza del coinvolgimento dei familiari nel percorso di cura.

L'obiettivo primario è il raggiungimento e/o il mantenimento dell'astinenza; tale obiettivo viene perseguito anche attraverso l'impiego di terapie farmacologiche, compresi i farmaci sostitutivi (metadone, alcover).

Molto importante in questo percorso è il sostegno delle persone vicine al paziente e pertanto la Comunità, se l'utente fornisce il proprio assenso, crea rete con la sua famiglia, la supporta, le fornisce di strumenti che l'aiutino a gestire il proprio essere famiglia di una persona tossicodipendente.

Altrettanto importante è la possibilità di accompagnare i pazienti, nell'ultima parte del trattamento, ad un reinserimento socio-lavorativo che aiuti a consolidare i risultati conseguiti e preluda alla completa autonomia fuori dalla comunità.

La scelta di lavorare sulla responsabilità ed autonomia del paziente è centrale nell'intero percorso terapeutico, in cui il paziente è protagonista attivo di un complesso di attività volte a cercare con gradualità di rimettere "in ordine" alcuni pezzi della sua esistenza mirate al miglioramento delle criticità riscontrate nelle diverse aree (cognitiva, psicologica, familiare, relazionale) che hanno come obiettivo finale il raggiungimento di un equilibrio più funzionale, e in quest'ottica il paziente è coinvolto in tutte le attività quotidiane di cura e gestione della comunità. La comunità non è un luogo asettico che ospita i percorsi terapeutici dei pazienti in carico: per il periodo in cui gli utenti vi svolgono il loro percorso, essa è per loro una casa in cui, come in tutte le case, ognuno è tenuto a dare il proprio contributo alla gestione e a rispettare alcune regole di convivenza (esplicitate nel Regolamento Interno).

La funzione della comunità è determinante, perché in un regime prevalentemente residenziale possono essere vissute varie situazioni che non "fanno sconti" e che aiutano nell'allenamento verso una piena autonomia. Allo stesso tempo, l'ambiente protetto della comunità chiusa, in cui sono in vigore regole chiare pensate alla funzionalità di questo percorso, in cui il rapporto con l'esterno (la famiglia, il lavoro, i Servizi)

è "riconquistato" dall'utente ed accompagnato dall'équipe terapeutica, risulta essere funzionale al raggiungimento dello scopo. In quest'ottica, la conclusione dei trattamenti proposti può comprendere una fase di reinserimento in cui i pazienti trascorrono alcune ore al giorno fuori dalla comunità, in attività di ricerca di lavoro, o in attività lavorative individuate anche con il supporto della comunità stessa (dove possibile), sempre seguiti dall'equipe nella rilettura di tale esperienza con l'intento di consolidare gli obiettivi terapeutici conseguiti.

Collocazione e contatti

La comunità è collocata in una grande villa situata alla periferia di Padova, in via Turazza 95A, ed è dotata di un giardino alberato.

Gli utenti sono alloggiati in stanze con 3 o 4 letti; i bagni sono dislocati all'interno della struttura sia vicino alle stanze da letto, che vicino agli spazi destinati alle attività educative e ricreative o alla mensa.

All'interno della struttura si trovano inoltre spazi destinati alle attività educative-terapeutiche, spazi destinati alle attività ricreative e di socializzazione, la cucina oltre agli uffici destinati all'equipe terapeutica.

Per contattare il personale terapeutico, i riferimenti sono:

Comunità "Galileo"

ufficio – 345 2618727;

direttore - 348 5975326;

posta elettronica – galileo@coopterra.it.

I riferimenti, per problematiche amministrative sono invece:

telefono – 049.8725010;

posta elettronica – amministrazione@coopterra.it.

PEC - amministrazione@cert.coopterra.it

Una descrizione della struttura e eventuali segnalazioni di novità che la riguardino sono reperibili sul sito internet *www.coopterra.it*.

Destinatari

La Comunità "Galileo" ha la possibilità di accogliere fino a 13 persone con problematiche di tossicodipendenza o di abuso/dipendenza da alcol. Il servizio è rivolto a pazienti di ambo i sessi, maggiorenni, che presentano deterioramento psichico non grave e condizioni di disadattamento sociale e familiare e che esprimano un'adeguata motivazione ad intraprendere un percorso terapeutico-riabilitativo. Il programma terapeutico offre risposte diversificate a seconda delle caratteristiche, delle risorse e delle necessità manifestate.

La comunità accoglie anche pazienti sottoposti a misure alternative alla carcerazione.

Il piano di trattamento, definito nella prima fase del percorso e soggetto a periodiche verifiche e revisioni, viene concordato tra l'equipe terapeutica della struttura, l'eventuale Ser.T inviante e l'utente.

L'adesione al programma terapeutico da parte dell'utente è volontaria e gli ospiti possono in ogni momento decidere di interrompere la terapia.

Obiettivi

La struttura offre uno spazio che si propone di favorire l'acquisizione di schemi cognitivi e comportamentali funzionali a condurre una vita libera dai condizionamenti di dipendenza da sostanze psicotrope o alcol. Il servizio è orientato a:

- favorire un approfondimento diagnostico;
- curare la disintossicazione del paziente e fornirgli assistenza nell'assunzione di terapia farmacologica adeguata, sotto specifico controllo del medico referente o dello psichiatra della struttura;
- curare l'impostazione e attuazione di un Piano di Trattamento Individualizzato che definisca gli obiettivi, le strategie ed il percorso per la modifica dei comportamenti inadeguati;
- favorire una regolazione del comportamento del paziente (a cominciare dalla partecipazione alla vita comunitaria, nel rispetto delle regole e dei programmi);
- sviluppare e consolidare la motivazione al cambiamento (consapevolezza che nasce dal riconoscimento del proprio malessere);
- perseguire l'avvicinamento e coinvolgimento della famiglia, dove possibile;
- stimolare il miglioramento delle competenze sociali da parte del paziente;
- migliorare la competenza nelle strategie di prevenzione della ricaduta;
- arricchire nel paziente le strategie per la gestione del proprio tempo libero;
- attivare, ove possibile, una rete territoriale di servizi a supporto del reinserimento sociale del paziente (contributi economici, borse lavoro, tirocini lavorativi, ricerca lavoro, autonomia abitativa ecc…).

Metodologia e strumenti di intervento

Il trattamento si svolge in forma residenziale per un periodo variabile in funzione delle caratteristiche e della motivazione del paziente e delle indicazioni dell'eventuale servizio inviante che, considerando pazienti in situazione particolarmente compromessa, può andare fino ai 18 mesi, nel corso dei quali sono previsti momenti di verifica periodici ed eventualmente prorogabili su richiesta del servizio inviante. Durante il

trattamento possono essere utilizzati alcoltest e monitoraggio delle urine dell'utente per la ricerca dei metaboliti di oppiacei, stimolanti, sedativi, cannabinoidi e alcool. Alla conclusione del trattamento residenziale, si propone una fase ambulatoriale all'interno della quale vengono stabiliti, con cadenza mensile, momenti di monitoraggio fino a completa dimissione.

Nel suo percorso di cura il paziente viene seguito dall'intera equipe, tuttavia ha come primo interlocutore un operatore di riferimento, che viene assegnato dopo l'accoglienza in struttura e che settimanalmente si confronta con l'utente relativamente all'andamento del trattamento.

Nel processo di cura può essere gestita anche la disintossicazione, da effettuarsi attraverso il controllo medico – infermieristico (assunzione assistita di farmaci per controllare l'agitazione psico-motoria e per prevenire e trattare le complicanze che possono insorgere) e, quando diventi necessario, avvalendosi della strutture ospedaliere del territorio.

Il percorso terapeutico in comunità è concordato con il paziente all'interno di una cornice di irrinunciabili regole di convivenza e di funzionamento della struttura, sancite nel Regolamento del servizio e nel documento di Consenso informato al trattamento, che vengono presentati e consegnati al paziente nel momento in cui questi deve valutare se intraprendere la terapia. In particolare la permanenza in Comunità prevede l'astensione da sostanze psicotrope, ad eccezione di quelle previste dal sostegno farmacologico prescritto, e il divieto assoluto di comportamenti aggressivi e/o violenti.

Gli strumenti metodologici utilizzati nell'intervento terapeutico erogato dalla comunità, caratterizzato da un approccio multidisciplinare integrato, sono:

- monitoraggio del trattamento farmacologico (in base alle prescrizioni definite dal Ser.D. inviante o formulate dallo psichiatra del servizio);
- colloqui individuali con l'operatore di riferimento o altri membri dell'equipe terapeutica per ogni utente in carico e colloqui con lo psichiatra, per i pazienti in trattamento farmacologico e che non siano seguiti da altro medico;
- gruppi terapeutici settimanali condotti dallo psicologo della struttura, destinati alla totalità dei pazienti presenti in struttura, finalizzati a lavorare sulla consapevolezza dei propri meccanismi di difesa, condivisione ed elaborazione della propria storia familiare, comprensione delle dinamiche messe in atto nelle relazioni ed elaborazione di modalità più adeguate, analisi delle risorse individuali, progetti di vita;
- attività di cura della comunità, a scopo terapeutico-educativo, svincolate da finalità produttive e di lucro (occupano quotidianamente, in mansioni differenti e variabili a seconda delle fasi del trattamento e delle capacità del paziente, tutti i pazienti presenti in struttura, in base ad una specifica programmazione settimanale);

- attività a carattere terapeutico-educativo e ricreativo, condotte dagli operatori e realizzate secondo il programma esposto settimanalmente in bacheca.

Le modalità e gli orari con cui i pazienti possono accedere autonomamente alle diverse attrezzature ricreative messe a disposizione dalla comunità (sala TV, palestra, biliardo, ping-pong, calcetto) sono definite nella apposita modulistica, affissa in bacheca e in corrispondenza dei locali interessati.

La comunità eroga quindi:

Interventi medico-psichiatrici

Una volta che l'utente si è inserito in Comunità, in caso di bisogno, si avvia l'assistenza nell'assunzione da parte del paziente della terapia farmacologia stabilita dal Servizio inviante o, se del caso, definita autonomamente dal medico psichiatra della Comunità stessa: la struttura dispone infatti di servizi medico-psichiatrici e socio-riabilitativi, erogati dal personale organico (medico psichiatra, psicologo, infermiere ed educatori). Sono, naturalmente, curate l'integrazione e la collaborazione del personale della comunità con gli operatori e i professionisti degli Enti invianti; per i pazienti non in carico a un Ser.D., le prescrizioni e il controllo sull'adeguatezza della terapia farmacologica sostitutiva sono titolarità dello psichiatra in organico.

Interventi psicologici

Parallelamente all'intervento medico, si avvia un intervento di trattamento psicologico, sia a livello individuale che di gruppo.

Tale intervento si articola nei colloqui individuali e nelle attività di gruppo sopra indicate; nello specifico il colloquio individuale ha finalità di counseling e di sostegno, con lo scopo di agevolare l'utente nel fronteggiare ed elaborare i momenti di crisi. Le attività di gruppo prevedono incontri a cadenza settimanale dedicati all'approfondimento di tematiche specifiche (vedi sopra).

Interventi terapeutico-educativi

L'equipe educativa orienta la vita in Comunità garantendo il rispetto di un insieme di norme, di ruoli e di responsabilità progressive che conferiscono una cornice chiara per l'avvio del processo di cambiamento dell'Utente. Viene definito per ogni residente un piano di trattamento, con obiettivi e tempi ben definiti, concordato con l'Utente stesso e con il Servizio inviante. All'interno della Comunità, in un contesto di apprendimento sociale, è possibile sperimentare patterns identificatori adeguati e modalità di comportamento che ricevono immediato feed-back dal gruppo, promuovendo un processo di crescita affettiva e cognitiva. Gli utenti sono coinvolti in incontri strutturati quotidiani condotti dagli operatori con lo scopo di organizzare la vita comunitaria e di sanare le micro-conflittualità proprie delle dinamiche relazionali di gruppo.

Periodicamente l'equipe valuta con l'Utente il raggiungimento degli obiettivi precedentemente concordati nei diversi ambiti.

Il termine del trattamento viene annotato nella cartella clinica del paziente e formalmente comunicato al Servizio inviante, specificandone il motivo.

I tempi del trattamento, per i pazienti presi in carico con misure alternative alla detenzione, sono naturalmente determinati anche in funzione delle indicazioni dell'U.E.P.E. (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) del Tribunale.

Modalità di valutazione e verifica degli interventi terapeutici

L'andamento degli interventi terapeutici erogati viene costantemente monitorato dall'equipe per valutarne la coerenza con le problematiche e i bisogni del paziente, con quanto concordato con gli eventuali enti invianti e con quanto programmato e per verificarne, per quanto possibile, l'efficacia.

Tale monitoraggio è condotto utilizzando un insieme di strumenti metodologici:

- verifica periodica del piano di trattamento – ogni mese e mezzo, o con frequenza più ravvicinata in caso di necessità, l'equipe terapeutica procede ad una verifica dell'attuazione del piano di trattamento definito per il paziente, analizzando le singole problematiche, le attività svolte, la rispettiva coerenza con quanto programmato e gli eventuali esiti;
- relazioni agli invianti sui singoli pazienti e periodici incontri di verifica con gli enti invianti – il confronto con gli enti invianti rispetto all'attuazione degli interventi terapeutici viene perseguito attraverso periodici incontri di verifica con i referenti che, presso tali enti, hanno in carico il paziente; ogni 6 mesi e al termine del trattamento, su richiesta dell'ente inviante può essere redatta e inoltrata una relazione clinica sull'andamento del trattamento erogato;
- discussioni sui casi in occasione delle supervisioni – la verifica del piani di trattamento in equipe può venire integrata, in particolare per i casi più complessi, con una loro valutazione in sede di supervisione, raccogliendo le eventuali osservazioni e proposte del consulente incaricato, in merito a modifiche dei piani stessi;
- controlli delle urine/alcoltest;
- registrazione della corretta assunzione dei farmaci;
- registrazione della partecipazione dei pazienti alle attività proposte;
- registrazione dei colloqui clinici con il paziente;
- valutazione da parte degli operatori della partecipazione del paziente alle attività educative proposte.

L'insieme delle informazioni così raccolte, viene utilizzato dall'equipe, in un confronto continuo con l'ente inviante e con il paziente, per definire eventuali modifiche al percorso terapeutico.

Misure intraprese ai fini della tutela della salute degli utenti

Il prendersi cura della salute degli utenti è uno dei primi compiti della comunità, vista anche la situazione spesso molto compromessa dei pazienti presi in carico. Naturalmente, la comunità terapeutica non è una struttura sanitaria e dunque non ha organico e strumenti tali da consentirle di curare direttamente le diverse patologie con cui si possano presentare gli utenti: la tutela della loro salute si realizza, invece, attraverso:

- il monitoraggio assiduo della corretta assunzione da parte dei pazienti delle diverse terapie farmacologiche prescritte (sia che si tratti di farmaci sostitutivi connessi con la cura della dipendenza, sia che si tratti di farmaci per la cura di patologie di altra natura);
- il monitoraggio quotidiano di eventuali altri indicatori che non richiedano interventi specialistici (ad es.: peso, o pressione sanguigna);
- il monitoraggio settimanale, da parte dello psichiatra di riferimento della struttura, per i pazienti che ne abbiano necessità;
- il monitoraggio della corretta applicazione, da parte dei pazienti, di altre prescrizioni mediche che ricevano e vengano portate a conoscenza dell'equipe;
- l'accompagnamento dei pazienti nell'interazione con le strutture sanitarie che ne abbiano in carico qualche aspetto della cura;
- la richiesta di esami ematici quando opportuno;
- il monitoraggio delle urine e la somministrazione di alcoltest;
- la scelta di attività educative che siano compatibili con la situazione di salute del paziente.

Standard di qualità e sistema di gestione

La Cooperativa Sociale Terr.A., per assicurare un presidio efficace sugli aspetti qualificanti del servizio, ha adottato un sistema di gestione che fa riferimento a modalità organizzative e operative orientate al miglioramento continuo, grazie a un'attenta analisi dei bisogni, alla programmazione, a periodiche verifiche e conseguenti interventi di riprogrammazione e ad annuali rilevazioni della soddisfazione dei portatori di interessi, da cui raccogliere indicazioni per eventuali adeguamenti.

Il servizio è, naturalmente, strutturato e organizzato nel rispetto dei requisiti per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale.

Questa attenzione alla qualità si riflette nella cura con cui vengono gestiti i percorsi terapeutici, ma si può riscontrare anche negli **standard di servizio** che "Galileo" garantisce agli utenti, tra cui:

- **almeno 3 colloqui mensili** con operatore di riferimento, direttore o psicologo;
- **almeno 1 gruppo terapeutico settimanale**;

- **almeno 2 colloqui mensili di monitoraggio con lo psichiatra per pazienti in trattamento farmacologico che non siano seguiti da altro medico**.

Modalità di accesso

Il protocollo di accoglienza prevede uno o più incontri preliminari presso il servizio inviante o la struttura terapeutica con il personale della struttura e la persona interessata ad intraprendere il percorso di cura, preceduti da uno scambio di informazioni sul paziente tra lo stesso personale della struttura e i referenti del Ser.D. che ha in carico l'interessato (se presente). Per chi lo desiderasse è possibile concordare una visita della struttura.

Se l'utente conferma l'interesse ad avviare un trattamento in comunità, viene stabilita una data per l'ingresso, inserendolo eventualmente in lista d'attesa qualora la struttura sia momentaneamente priva di disponibilità all'accoglienza.

I primi 15 giorni dopo l'ingresso del paziente in comunità sono destinati da un lato a curarne l'inserimento in un contesto nuovo e dall'altro alla valutazione da parte dell'equipe della effettiva possibilità di offrire all'utente una risposta efficace ai suoi bisogni, al termine della quale, in caso di valutazione positiva, si ha una conferma della presa in carico.

Tempi e modalità del trattamento, come già specificato, sono concordati tra struttura terapeutica, utente ed eventuale Ser.D. inviante.

Nel caso di utenti con misure alternative al carcere, le tempistiche della presa in carico sono concordate con il personale dell'U.E.P.E. (Ufficio Esecuzione Penale Esterna).

Iniziative rivolte ai familiari degli utenti

Laddove il paziente preso in carico fornisca il consenso a contattarla, anche la sua famiglia può venire coinvolta, a vari livelli, nel programma terapeutico con iniziative volte a fornirle un sostegno e un orientamento rispetto alle problematiche connesse con la dipendenza del proprio congiunto; queste iniziative possono coinvolgere sia la famiglia originaria, sia quella propria del paziente, quando è presente. Questo percorso rivolto ai familiari si sviluppa in due fasi:

1. un lavoro centrato sulla costruzione di motivazioni per la frequentazione del programma, basato su formazione/informazione relativa al fenomeno delle tossicodipendenze/alcoldipendenze, sulla condivisione delle esperienze passate e sull'analisi delle dinamiche relazionali innescate con la separazione dell'utente dalla famiglia;
2. un intervento più specifico, in cui l'attenzione è posta soprattutto sulle relazioni interne alla famiglia e sulla riconnessione con l'utente in carico alla comunità.

Al di là di queste attività, la famiglia ha comunque la possibilità, sempre previo consenso del paziente e dopo valutazione di opportunità da parte dell'equipe terapeutica, di seguire il proprio parente in trattamento attraverso periodiche visite in comunità, la cui frequenza è in linea di massima quindicinale.

Obiettivi

Le attività proposte perseguono i seguenti obiettivi, nei confronti delle famiglie dei pazienti in carico:

- fornire un luogo adatto e utile di ascolto, sostegno e condivisione per i familiari dei pazienti presi in carico;
- aiutare i membri della famiglia del paziente a rendersi consapevoli del proprio ruolo all'interno del sistema;
- evidenziare i conflitti e le dinamiche di relazione e quali effetti questi producono;
- costruire insieme le risoluzioni possibili, utilizzando le risorse di ognuno;
- aiutare le famiglie stesse ad essere tra loro di aiuto reciproco e a riconoscersi come i primi protagonisti del proprio cammino e cambiamento;
- programmare, seguire e sostenere la riconessione tra famigliari e utenti nella loro evoluzione.

Strumenti

Ai familiari è proposta la partecipazione a:

- incontri mensili, dedicati a familiari e figure di riferimento degli ospiti, in cui viene illustrata la metodologia di lavoro della struttura e sono offerte le indicazioni sulle modalità con cui è possibile confrontarsi con l'equipe rispetto all'andamento del percorso terapeutico del loro congiunto. Gli incontri sono attivati in presenza di un sufficiente numero di famiglie interessate;
- colloqui congiunti tra l'utente e la sua famiglia, condotti dallo psicoterapeuta della struttura, con modalità e tempi stabiliti per ogni eventuale singolo caso.

Organico

I percorsi terapeutici degli utenti sono seguiti costantemente da un'equipe multidisciplinare composta, come previsto dalla normativa in vigore nella Regionale Veneto, da operatori, educatori e psicologi/psicoterapeuti coordinati dal direttore e coadiuvati da un infermiere e da un medico psichiatra per il monitoraggio e la definizione delle eventuali terapie farmacologiche.

L'equipe multidisciplinare è seguita da un supervisore esterno che fornisce supporto nella gestione dei casi e accompagna il personale nell'adozione e nel miglioramento degli strumenti terapeutici.

Gestione di osservazioni e suggerimenti sul servizio

Le osservazioni e i suggerimenti per il miglioramento del servizio, come pure i reclami che dovessero pervenire dagli utenti della comunità o dai servizi che inviano i pazienti, vengono raccolti dall'equipe terapeutica o dal Direttore dell'Area Dipendenze e gestiti in modo da fornire una risposta nel più breve tempo possibile e in ogni caso non oltre i 30 giorni dal ricevimento.

Di norma, le problematiche sollevate dagli utenti della comunità e rappresentate agli operatori ricevono una risposta al più tardi a seguito della prima riunione dello staff terapeutico successivo alla segnalazione.

Per individuare possibili ambiti di miglioramento del servizio, la Cooperativa conduce anche periodiche rilevazioni della soddisfazione degli utenti e dei loro familiari rispetto a specifici aspetti delle attività a loro rivolte. Nell'ambito di queste rilevazioni, i vari soggetti hanno naturalmente la possibilità di portare osservazioni ulteriori rispetto a quanto specificamente richiesto.

Collaborazione con i Servizi invianti

La comunità lavora in stretta collaborazione con i servizi pubblici che hanno in carico i pazienti ed in particolare con i Ser.D. dell'AULSS 6 Euganea e quelli dell'AULSS 5 Polesana, per il forte legame territoriale.

In generale la valutazione sull'opportunità della presa in carico di un paziente viene condotta dal Responsabile con il personale del Ser.D., prendendo in considerazione le problematiche specifiche del paziente e la possibilità contingente della comunità (anche in funzione dei pazienti già in carico) di offrirgli un percorso di cura adeguato.

Nel corso del trattamento viene mantenuto un costante contatto con i referenti del Ser.D. inviante mediante colloqui, visite presso la comunità e mediante l'invio di periodiche relazioni scritte.

Sinergia con altri servizi gestiti dalla Cooperativa Sociale Terr.A.

La Comunità Galileo è inserita nell'Area Dipendenze della Cooperativa Sociale Terr.A., un complesso integrato di servizi dedicati all'accompagnamento delle persone con problematiche di comportamenti d'abuso (dipendenza da sostanze psicotrope o da alcol e altri comportamenti compulsivi) e che comprendono anche:

- una pronta accoglienza, rivolta alle persone tossicodipendenti e alcoldipendenti in grave difficoltà, per offrire un supporto nel momento in cui il rischio è più elevato e come primo passo per costruire una motivazione al trattamento (per informazioni: ufficio – 345 2618727, direttore – 348 5975326, e-mail villaida@coopterra.it);

- una comunità residenziale intensiva, destinata ad ospitare pazienti tossicodipendenti e alcoldipendenti che necessitano di un intervento terapeutico intensivo (per informazioni: ufficio – 345 2616919, direttore - 327 9386140, e-mail - sangregorio@coopterra.it) .

Qualora nel corso del trattamento di un paziente in carico si ravvisasse, in accordo con il Servizio inviante e con il paziente, l'opportunità di modificare la tipologia di contesto di cura, è possibile prevedere il trasferimento del paziente ad un'altra delle comunità garantendo una continuità di trattamento legata alla condivisione, in tutte le strutture della Cooperativa, di una base metodologica comune ed alla possibilità di confronto tra le equipe terapeutiche dei servizi coinvolti rispetto alle caratteristiche e alla condizione del paziente.

Firma per presa visione e ricevuta in copia

_____ data _____